

Gli spazi, la luce, i piccoli vicini La casa anziani Polis è pronta

PREGASSONA / Svelati forme, colori e contenuti della nuova struttura di via alla Bozzoreda, che offre 114 posti letto Del complesso, realizzato con un investimento di quasi 50 milioni, fanno parte anche un centro diurno e un asilo nido

Giuliano Gasperi

La vista è impagabile da qui. Ma non per il colpo d'occhio sulla città e i monti che la circondano. A catturare lo sguardo è il piccolo giardino di un asilo nido: un omaggio alla vita che può aiutare a tener lontano il pensiero della morte. Siamo sulla terrazza del centro **Polis**, la nuova casa per anziani di Pregassona.

La struttura in cifre

In attesa di accogliere i primi 43 ospiti, che arriveranno lunedì prossimo dalla Residenza al Castagneto, la Città ha svelato forme, colori e contenuti della struttura di via alla Bozzoreda, costruita con un investimento di 49,7 milioni, progettazione compresa. Restando sui numeri, come illustrato dal municipale Lorenzo Quadri, il complesso offre 114 posti letto di cui 14 per le cure palliative (i dieci presenti finora a Casa Serena più altri quattro), 30 nel reparto di demenza senile e 6 per i pazienti obesi.

C'è poi uno spazio dedicato alla stimolazione basale con il metodo Snoezelen: una terapia olandese che prevede un'esperienza multisensoriale all'interno di un ambiente controllato in cui l'illuminazione, l'atmosfera, i suoni e la consistenza tattile vengono adattati ai bisogni specifici dell'anziano.

Una scelta voluta

Il centro **Polis** tuttavia non è soltanto una casa per anziani, per quanto moderna. È una struttura polifunzionale dove trovano spazio altri tre elementi: un centro diurno che potrà ospitare una ventina di persone al giorno e che verrà gestito insieme al Servizio cure a domicilio del Luganese; gli uffici della direzione degli Istituti Sociali, che lasciano Casa Serena dopo cent'anni; il già citato asilo nido, aperto da pochi giorni e in grado di accogliere 26 bambini fino ai 3 anni.

Quest'ultimo sostituisce il nido di Viganello, ma con una fascia oraria più estesa: dalle 7 alle 19 anziché dalle 7 alle 13. La scelta di avere

vicini i bambini e gli anziani è voluta: come osservato da Quadri, è un «ottimo esempio di intergenerazionalità».

Dentro e fuori

All'interno, la struttura progettata dall'architetto Rosario Gargano spicca per la luminosità e il carattere accogliente dei suoi spazi. Un tocco in più, estetico ma con un valore anche terapeutico, lo danno i dipinti, le foto e le cartoline della Lugano di ieri e di oggi. Aiutano anche ad orientarsi e a non far sembrare i corridoi uno uguale all'altro.

Esternamente è stata realizzata anche un'area pubblica con attrezzature per gli ospiti del centro e un parco giochi per i bambini del quartiere.

Fotovoltaico verticale

Alla conferenza stampa di ieri c'erano anche il direttore di Lugano Istituti Sociali Paolo Pezzoli e la municipale Cristina Zanini Barzaghi, che ha descritto il cantiere del centro **Polis** come «il più grande per la città negli ultimi anni».

«Ringrazio tutti quelli che hanno lavorato alla realizzazione di questo complesso, che ha un volume di 40 mila metri cubi: l'equivalente di quaranta casette unifamiliari – ha aggiunto –. Un complesso che spicca per l'uso di una tecnica virtuosa, che a Lugano è una prima: la posa di pannelli fotovoltaici non solo sul tetto, ma anche sulle facciate, grazie alla collaborazione con le AIL e la SUPSI. Così cresce notevolmente la copertura del fabbisogno energetico. Potremmo fare lo stesso per la nuova casa anziani di Canobbio e, se il progetto sarà approvato, per il Polo sportivo».

Il bivio di Castagnola

Nessun progetto in vista, invece, per la Residenza al Castagneto. Di sicuro non sarà più una casa per anziani: i suoi spazi non sono adeguati alle esigenze di oggi. L'edificio acquistato dalla Città negli anni Ottanta – che

La vicinanza

fra gli ospiti della struttura e i bambini dell'asilo è un esempio di intergenerazionalità

Lorenzo Quadri

municipale di Lugano

È il cantiere

più grande che la Città ha portato a termine negli ultimi anni: ringrazio tutti quelli che ci hanno lavorato

Cristina Zanini Barzaghi

municipale di Lugano

I primi ospiti

arriveranno lunedì prossimo dalla Residenza al Castagneto

C'è spazio

anche per un centro diurno che verrà gestito insieme a SCUDO



La luce non manca. © CDT/CHIARA ZOCCHETTI

un tempo ospitava l'ex albergo Boldt – potrebbe essere venduto. È la scelta giusta?

Il tema, due anni fa, era stato al centro di uno dei nostri confronti elettorali, quello fra Quadri e Zanini Barzaghi. La municipale socialista sosteneva che la Città dovrebbe tenere lo stabile e realizzarci degli appartamenti a pigione moderata per anziani autosufficienti. Secondo il collega leghista, il contesto di Castagnola non si presta per un intervento del genere, e il ricavato di una vendita potrebbe servire per finanziare altri progetti. Per esempio l'ampliamento della Residenza alla Meridiana di Viganello, che costerà 24 milioni. Se ne riparerà.